

## Riorganizzazione delle Autonomie verso la creazione di partenariati locali

Vertice ieri mattina a palazzo Santa Lucia per la riorganizzazione del sistema delle Autonomie locali. Sotto i riflettori

il nuovo ordinamento regionale e degli indirizzi dell'Unione Europea sull'utilizzo dei fondi strutturali, sia sul versante della riprogrammazione 2007 - 2013 che su quello degli obiettivi 2020.

Presieduta dall'assessore alle Autonomie locali Pasquale Sommese, la riunione ha visto l'intervento del presidente del Tavolo di Partenariato Socio/Economico Luciano Schifone, l'Autorità di Gestione POR FSE Campania Giuseppe Carannante, del presidente della Federazione Autonomie locali Nino Daniele, dei rappresentanti dell'Anci Maria Laura Esposito e della Lega delle Autonomie Osvaldo Cammarota, del presidente dell'Anpci Arturo Manera, del vicepresidente di EuroIdees Emanuele Daluiso, del vicepresidente Formez Andrea Losco.

Due le direttrici lungo cui il tavolo intende muoversi, in primo luogo quella della costituzione dei Partenariati locali all'interno dei 45 Sistemi Territoriali di Sviluppo individuati dal PTR per aree omogenee e per vocazione prevalente, con l'obiettivo, in stretto raccordo con il Tavolo di Partenariato regionale, di predisporre strategie di sviluppo locale per investimenti territoriali integrati. Si punta poi alla costituzione di forme as-

sociate tra i Comuni per la gestione di funzioni e servizi pubblici locali in grado da un lato di offrire maggiore ef-

ficienza e dall'altro di ridurre i costi a carico delle pubbliche amministrazioni.

«Si apre una nuova fase - ha detto l'assessore Sommese - della governance territoriale. Nella consapevolezza che, oggi più che mai, l'attuale assetto istituzionale e amministrativo è inadeguato e dispendioso (551 Comuni, 5 Province, 117 enti territoriali, 30 società partecipate), avviamo una sua riorganizzazione in conformità con il nuovo ordinamento regionale sulla base di criteri di omogeneità e simmetria delle competenze, ed affidiamo in partnership alle Autonomie ed alle rappresentanze organizzate sul territorio, un ruolo centrale sia rispetto alle politiche di sviluppo che alla riprogrammazione delle risorse europee. Ce lo chiede la Commissione Europea con il nuovo strumento del "Contratto di Partenariato", che prevede la condivisione delle strategie con le autorità locali, cittadine, le parti economiche e sociali, gli organismi della società civile. E la Regione, grazie al nuovo modello organizzativo dipartimentale che si è dato, è pronta da subito a mettere in atto le indicazioni UE».

